



Roma, 31 MAR. 2005

*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Divisione per la Valutazione di Impatto Ambientale di
Infrastrutture, Opere Civili e Impianti Industriali

al Ministero delle Attività Produttive
Direzione Generale Energia
e Risorse Minerarie
Ufficio C2, Via Molise, 2
00187 ROMA

Protocolla n. DSA/2005/08261

Pratica n.

e p.c. alla Società Gas Concordia S.p.A.
Viale Palmiro Togliatti, 1473
00155 ROMA

Prof. Attento:

Direzione Generale per la
protezione della Natura
SEDE

protocollo n.

del

pratica

Al Presidente della
Commissione VIA
SEDE

**OGGETTO: comunicazione di cui al comma 4 dell'art. 2 del DPR 18.4.1994,
n. 526 riguardante l'istanza di permesso di ricerca di
idrocarburi denominato "d.491 B.R -GC." presentata dalla Gas
Concordia S.p.A.**

In data 17.02.2004 (prot.n DSA/3903 del 17.02.2004), la Società Gas Concordia S.p.A ha inviato per la verifica prevista dall'art. 2 del DPR 18/04/94 n. 526, il Rapporto Ambientale relativo all'istanza del permesso di ricerca idrocarburi denominato "d.491 B.R.-GC".

L'area in istanza, è situata nel medio Adriatico, ovvero la porzione del mare Adriatico compresa tra le congiungenti Ancona-Isola di Pag, a Nord, e Gargano-Isola di Lastovo, a Sud. Il suo margine occidentale corrisponde alla linea di costa compresa tra l'abitato di Ortona, verso Nord, e la foce del fiume Sangro, verso Sud, e occupa una superficie di 26.940 ettari.

In questo settore del mar Adriatico le profondità sono modeste (profondità massima di circa 280 m nella depressione meso-adriatica o fossa di Pomo) e i fondali digradano molto dolcemente, con una pendenza media di appena 0,35 m/km.

L'area in istanza è interamente compresa all'interno dell'isobata 100 m, circa il 75% della sua superficie è racchiusa dall'isobata 50 m che decorre, con un andamento da NW verso SE, nel settore Nord orientale dell'area.

Dal punto di vista minerario il permesso ricade nella zona di ricerca denominata "B".

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA - Tel 0657225903 fax 0657226894 - email via-dfr3@minambiente.it

Il tema esplorativo costituito dai carbonati della piattaforma Apula, la cui sezione oligocenica è risultata mineralizzata a olio nel pozzo Ombrina mare 1, è relativo alla maggior parte dell'area in istanza. In questo settore, la prossimità delle zone di transizione al bacino lascia prevedere la presenza di facies prevalenti di margine di piattaforma con porosità primaria di buona qualità.

La successione clastica plio-pleistocenica di avanfossa ha mostrato mineralizzazioni a gas metano su livelli multipli al pozzo Ombrina mare 1 e su un livello singolo, probabilmente non corrispondente ai precedenti, nel pozzo Aguglia 1. Questo gas, localizzato nei reservoir sabbiosi, è prevalentemente di origine biogenica.

In caso di ottenimento dell'area in istanza ed in accordo con i temi di ricerca prefissati, il programma dei lavori verrà eseguito nei seguenti termini:

PRIMA FASE: studio geologico ed acquisto di linee sismiche

Inizialmente è previsto l'acquisto di un certo numero di linee sismiche già registrate negli anni passati. Se il reprocessing e l'interpretazione dei dati acquistati porterà all'individuazione di alcuni prospects da definire con maggior dettaglio, sarà possibile la registrazione di qualche nuova linea di infittimento di quelle esistenti, delle quali, ad oggi, non è possibile definire l'esatta ubicazione e la lunghezza. La sorgente di energia da utilizzare nella registrazione in mare sarà del tipo ad Air-Gun.

SECONDA FASE: perforazione di un pozzo esplorativo

Qualora l'interpretazione sismica confermasse la presenza e l'economicità delle situazioni di interesse minerario individuate, verrà programmata la perforazione di un pozzo esplorativo, che spinto fino alla profondità di 4000 m intende esplorare la potenzialità della serie clastica plio-pleistocenica sia in associazione a quella umbro-marchigiana sia quella della piattaforma Apula.

Visto:

- il parere n. 660 espresso dall'Commissione VIA in data 10.02.2005;
- quanto indicato nella nota del 31.03.2004 (prot.n DSA/7994 del 01.04.2004) con cui la Direzione Generale per la Protezione della Natura, per la parte di competenza, ha rilevato che "il permesso di ricerca è prospiciente il sito di importanza comunitaria "Fosso delle farfalle" ed è vicino a quello della "Lecceta litoranea della Foce del fiume Sangro" e raccomanda quindi "di rivolgere particolare attenzione per le necessarie misure di salvaguardia degli habitat naturali previste dal DPR 8 settembre 1997, n. 357, nei due siti di importanza comunitaria (Biotafy)."

Considerato che:

- per quanto riguarda la campagna di acquisizione dei dati geofisici, la limitata durata delle operazioni, stimata in 6 gg., e l'adozione delle misure di prevenzione e mitigazione degli impatti contenuti nel Rapporto Ambientale rendono poco significativi gli impatti generati da questa attività;
- la presenza, nella zona di operazioni, di mammiferi marini sotto la superficie potrebbe sfuggire all'osservazione visiva da bordo;



- il periodo di riproduzione dei mammiferi marini si verifica in periodo primavera-estate;
- gli impatti puntuali relativi alla perforazione del pozzo esplorativo sono difficilmente valutabili in questa fase poiché, al momento, non si conosce la posizione, nell'ambito dell'area individuata per il permesso di ricerca, nella quale verrà ubicato il pozzo;
- vanno precisati in un apposito studio di impatto ambientale i provvedimenti tesi a evitare possibili impatti in fase di perforazione che potrebbero interessare il tratto di costa adriatica prospiciente l'area in esame.

in merito alle attività relative al programma di lavoro allegato all'istanza di permesso di ricerca denominato "d.491 B.R -CG."

SI DISPONE CHE:

- sia assoggettata a procedura di VIA la perforazione del pozzo esplorativo;
- l'esecuzione della prospezione geofisica a mare è esclusa dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 6 della legge 8.7.1986, n. 349, fatto salvo il rispetto delle misure di prevenzione mitigazione indicate nel Rapporto d'impatto ambientale e fatte salve le valutazioni e le prescrizioni che saranno eventualmente imposte dalle autorità competenti per gli aspetti riguardanti la sicurezza, la pesca e la navigazione.

Nell'esecuzione della prospezione geofisica, dovranno in particolare essere rispettate le seguenti misure di prevenzione e mitigazione già indicate nel Rapporto Ambientale, in particolare:

- I rilievi geofisici dovranno essere effettuati esclusivamente nei periodi tardo-autunnale ed invernale;
- La nave attrezzata per il rilievo dovrà tenersi ad una distanza non inferiore ai 3 Km dalla costa;
- Adozione del soft start: per consentire il raggiungimento dell'intensità di lavoro da parte degli Air-Gun, partendo dal volume minore dei cannoni e via via aggiungendo gli altri, in un tempo medio di circa 20 minuti, durante i quali i cannoni aumentano gradualmente la frequenza di sparo. Tale operazione di *soft start* sarà eseguita ogniqualvolta si interrompe la prospezione per più di 5 minuti. Durante i 30 minuti antecedenti l'inizio degli spari, è previsto che operatori specializzati nell'avvistamento di cetacei, si accertino dell'assenza anche di singoli individui nel raggio di 500 m dalla sorgente. Ad ogni fine linea dovrà essere interrotta la sequenza di energizzazione che verrà ripresa solamente all'inizio della nuova linea secondo le modalità precedentemente descritte;
- Accertamento della presenza di mammiferi marini nella zona di operazioni: durante le operazioni di prospezione geofisica dovranno essere presenti a bordo osservatori (i cui costi saranno a carico del proponente) qualificati MMO (*Marine Mammals Observer*) o personale specialistico dell'ICRAM (o da questi indicato), esperti nel riconoscimento



di cetacei ed appartenenti a Enti accreditati sull'argomento;

Le navi dovranno essere dotate anche di strumentazione tecnologica per il rilevamento dei cetacei in mare (survey acustici), a disposizione degli esperti previsti a bordo, per consentire l'accertamento dell'eventuale presenza di esemplari anche sotto la superficie marina. I rilevatori delle emissioni acustiche dei cetacei (click, treni di click e fischi) sono costituiti da idrofoni trainati dall'imbarcazione, che permettono, attraverso l'ascolto in cuffia delle vocalizzazioni emesse, la stima della distanza e della direzione degli animali.

- Azioni da condurre in caso di avvistamento e/o presenza di cetacei: Nel caso di accertata presenza di mammiferi marini, l'inizio delle attività sarà posticipato fino all'allontanamento degli animali, attendendo dunque almeno 20 minuti dall'ultimo avvistamento. Al termine del survey sarà compilato un rapporto (Report *post-survey*), nel quale saranno riportati: il metodo utilizzato per l'individuazione, i problemi incontrati e i commenti sul lavoro svolto. Il rapporto, che sarà inviato in formato cartaceo e digitale agli organismi competenti (Ministero Ambiente e della Tutela del Territorio, APAT, ICRAM) conterrà inoltre le seguenti informazioni: data e localizzazione del survey; tipologia e specifiche di impiego degli air-gun utilizzati; numero e tipo di imbarcazioni impegnate; la registrazione di tutte le occorrenze di utilizzo dell'air-gun, inclusi il numero di *soft start* e le osservazioni prima dell'inizio della prospezione; numero di mammiferi avvistati (usando le schede standard); considerazioni da ciascun osservatore presente a bordo.

Si raccomanda, infine, alla Capitaneria di Porto di fissare la distanza conservativa di sicurezza e le più opportune limitazioni all'attività di pesca che dovranno essere osservate durante il periodo in cui verrà svolta la campagna di prospezione geofisica.

"d.491 BR CG."Com. MAP

Il Direttore della Divisione III
(Dott. Raffaele Ventresca)
tel: 0657225994

Sezione infrastrutture energetiche
Daria Fornari 0657225902

121

Il Direttore Generale
(Ing. Bruno Agricola)